MEZZI DI RENDERE, IN ITALIANO, IL SUPINO COSTRUITO CON *LA* "A", *DIN* "DA", *E DUPĂ* "DOPO"

SILVIA MADINCEA-PAŞCU

Parole chiavi: *supino, morfema specifico, preposizione*

Il supino romeno[1], forma verbale non finita mancante dal sistema italiano, presenta la struttura morfematica: preposizione + radicale verbale + suffisso participiale. La preposizione morfema specifico è *de* "di" (*de citit*), ma, qualche volta, il supino viene costruito anche con altre preposizioni quali: *la* "a" (*la tors*)*, din* "da" (*din cântat*)*, după* "dopo" *(după cules).*

Il presente lavoro si propone di analizzare i vari mezzi di rendere in italiano il supino romeno costruito con le preposizioni: *la* "a"*, din* "da"*, după* "dopo". Per questo fine abbiamo raccolto un corpus dai testi romeni: *Poveşti, povestiri, amintiri* di Ion Creangă, *Proză* di Mihai Eminescu, *Memorii* di Mircea Eliade e dalle traduzioni in italiano: *Novelle e ricordi d'infanzia* di Anna Colombo, *La mia ombra e altri racconti* di Silvia Mattesini, Monica Farnetti e Marin Mincu e *Le promesse dell'equinozio. Memorie 1. 1907-1937* di Roberto Scagno. Allo stesso modo, gli articoli della rivista bilingue "Insieme" ci sono serviti come materiale d'analisi.

[1] L'origine del supino romeno è stato discusso a lungo e ne sono risultate due direzioni principali: il supino è una continuazione del supino latino o una creazione del dacoromeno che ha alla base la nominalizzazione del participio. (v. Livescu, 2008: 2646-2692)

BDD-A12951 © 2010 Editura Mirton; Editura Amphora
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.143 (2026-11-19 13:52:11 UTC)

Dobbiamo specificare ancora dall'inizio che nelle 649 pagine di testo fonte romeno, cioè 755 pagine meta italiano, abbiamo ritrovato 167 supini, tra cui soltanto 23 sono costruiti con preposizioni diverse da *de* "di". Come abbiamo accennato prima, queste strutture più raramente usate rappresenteranno l'interesse della nostra analisi.

1. Le costruzioni del supino con la preposizione *la* "a"

Oltre il supino costruito con la preposizione *de* "di" (*de citit*), la struttura con *la* "a" (*la tors*) occupa il secondo posto nella nostra analisi, in quanto alla produttività. In italiano, il costrutto è stato reso dall'infinito preceduto dalle preposizioni *a* e *per*, dall'infinito senza preposizione o da nomi base.

1.1. Il supino con *la* "a" reso in italiano dalla struttura *a* + infinito

Otto strutture del supino con la preposizione *la* "a" sono state rese, in italiano, dalla struttura *a* + infinito, generalmente dopo un verbo con regime preposizionale obbligatorio *a se pune* "mettersi":

> *Şi să ne punem, dragă Doamne,* ***la învăţat****.* (Creangă, *PPA*, p. 298)
> *Ci mettiamo, Dio mio,* ***a studiare****.* (*Ivi*, *NRI*, p. 288)

La stessa struttura si ritrova, qualche volta, anche dopo il verbo *a fi* – "essere" con valore esistenziale e dopo un reggente nominale:

> *[...], şi trebuie să fie pe-aici undeva, ori in vro dugheană,* ***la băut*** *adălmaşul.*(*Ivi*, *PPA*, p. 266)
> *[...], e dev'essere qui da qualche parte, o in un'osteria* ***a bere*** *per suggellare un affare.* (*Ivi*, *NRI*, p. 253)

> *Feţişoara asta, o vezi d-ta cât e de scumpă* ***la râs****?* (*Ivi*, *PPA*, p. 78)
> *Questa ragazzina, la vedete voi quanto è restia* ***a ridere****?* (*Ivi*, *NRI*, p. 102)

BDD-A12951 © 2010 Editura Mirton; Editura Amphora
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.143 (2026-11-19 13:52:11 UTC)

1.2. Il supino con *la* - "a" reso in italiano dalla struttura *per* + infinitiv

Per il supino con *la* "a" reso, in italiano, dalla struttura *per* + infinito abbiamo identificato quattro casi, generalmente dopo verbi transitivi:

*O, motani fără de suflet! – **La zgîriet** el v-a dat gheară / Şi **la tors** v-a dat musteţe – vreţi să-l pipăiţi cu laba?* (Eminescu, *Pr*, p. 74)

*Gatti senza cuore! Non vedete che Egli vi ha dato artigli **per graffiare**/E mustacchi **per far** le fusa. Vorreste, forse, sfiorarlo con la zampa?* (*Ivi*, *MOAR*, p. 156)

Abbiamo ritrovato un solo caso in cui la struttura appare dopo un verbo intransitivo:

> *[...] ies din casă cu chip că mă duc **la scăldat**, [...]* (Creangă, *PPA*, p. 261)
> *[...] esco di casa come **per andare** al bagno, [...]* (*Ivi*, p. 247)

1.3. Il supino con *la* "a" reso in italiano da un infinito senza preposizione

Due infiniti senza preposizione sono stati identificati nel nostro corpus, rendendo, in italiano, il supino con *la* "a":

> *Mama punea **la fiert** apa pentru ceai în jăratecul din gura sobei, apoi ne ajuta să ne spălăm, pe mine şi pe Cornelia.* (Eliade, *M*, p. 15)
> Mia *madre faceva allora **bollire** l'acqua per il tè sulla brace della stufa e poi aiutava me e mia sorella Corina nella nostra toilette mattutina.* (*Ivi*, *LPE*, p. 38)

> *Mama atunci mă şi ia răpăde-răpăde **la pornit**, fără să mai am când îi spune de călugărie.* (Creangă, *PPA*, p. 306)
> *Ed ecco la mamma allora incalzarmi, **spingermi** fuori, senza che io abbia un momento per parlarle di monacazione.* (*Ivi*, *NRI*, p. 297)

BDD-A12951 © 2010 Editura Mirton; Editura Amphora
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.143 (2026-11-19 13:52:11 UTC)

1.4. Il supino con *la* - "a" reso in italiano da altre parti del discorso

Un numero di tre strutture con il supino con *la* "a" viene reso, in italiano, da nomi base preceduti dalla preposizione *a*, semplice o articolata:

> *- Hai!* ***la culcat****, băieţi, că trece noaptea; vouă ce vă pasă, când aveţi de mâncare sub nas!* (*Ivi, PPA*, p. 255)
> *Su,* ***a letto****, ragazzi, che passa la notte; a voi che importa, quando avete da mangiare sotto il naso.* (*Ivi, NRI*, p. 241)
>
> *[...] aşa ni era obiceiul să facem* ***la scăldat****, [...]* (*Ivi, PPA*, p. 271)
> *[...] com'era nostra abitudine di fare* ***al bagno****, [...]* (*Ivi, NRI*, p. 258)

2. Le costruzioni del supino con la preposizione *din* "da"

Il supino costruito con la preposizione *din* – "da" ha avuto una frequenza ridotta nel nostro corpus, cioè due apparizioni. Nel primo caso, il supino richiesto dal verbo *a sta* – "sostare", con valore aspettuale (*fermarsi*), viene reso, in italiano, da un infinito sostantivato attraverso l'articolazione ed è preceduto dalla preposizione *in*:

> *Şi mai stă* ***din băut****, şi iar începe a mărnăi;* (*Ivi, PPA*, p. 105)
> *E un po' sosta* ***nel bere*** *e ricomincia a rugliare;* (*Ivi, NRI*, p. 133)
>
> Il supino *din tors* è reso, in italiano, da un verbo personale:
> *Toate ca toate, dar [...], mă întreceam cu fetele cele mari* ***din tors*** *[...]* (*Ivi, PPA*, p. 269)
> *Per il resto, non dico, ma [...], gareggiavo con le ragazze grandi, che già* ***filano*** *[...]* (*Ivi, NRI*, p. 256)

BDD-A12951 © 2010 Editura Mirton; Editura Amphora
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.143 (2026-11-19 13:52:11 UTC)

3. Le costruzioni del supino con la preposizione *după*- "dopo"

Il supino con *după* "dopo" ha presentato una sola apparizione ed è stato reso, in italiano, dalla struttura *a* + infinito:

> *[...]* ***după cules*** *răchiţică de făcut gălbenele, sovârv de umplut flori, cine umbla?* (Creangă, *PPA*, p. 270)
>
> *[...] chi se ne andava [...],* ***a raccogliere*** *vértice per estrarne tinte, origano per sostenere i fiori nei ricami, [...]?* (*Ivi, NRI,* p. 257)

Conclusioni:

La frequenza delle strutture del supino costruito con altre preposizioni che *de* "da" è molto ridotta. Nella nostra piccola indagine abbiamo ritrovato il supino con: *la* "a" (17 casi), *din* "da" (2 casi)*, după* "dopo" (un caso).

Le più produttive strutture con il supino costruito con le preposizioni *la* "a"*, din* "da"*, după* "dopo", sono: un verbo con regime preposizionale obbligatorio + supino e un verbo transitivo + supino.

Il rendere del supino, in italiano, si fa, principalmente, attraverso l'infinito preposizionale o senza preposizione. Tenendo conto della natura nominale, verbale, aggettivale e avverbiale del supino, consideriamo come mezzi secondari il rendere di esso da nomi base o da nomi provenuti dall'infinito attraverso l'articolazione, da verbi personale, da aggettivi.

Sulla base della preposizione con cui si forma il supino, il suo rendere, in italiano, viene fatto da strutture infinitivali con preposizioni diverse:

a) il supino con *la* "a" è stato reso da infiniti preceduti da preposizioni: *a* (8 casi), *per* (4 casi), da infiniti senza preposizione (2 casi) e da nomi (3 casi);

b) il supino con *din* "da" è stato reso da un infinito sostantivato attraverso l'articolazione e da un verbo personale;

c) il supino con *după* "dopo" viene reso da un infinito preceduto dalla preposizione *a*;

BDD-A12951 © 2010 Editura Mirton; Editura Amphora
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.143 (2026-11-19 13:52:11 UTC)

FONTI

PPA = CREANGĂ, Ion, *Poveşti, povestiri, amintiri,* Bucureşti, Editura Unicart, 2008.
NRI = CREANGĂ, Ion, *Novele e ricordi d'infanzia,* traduzione di Anna Colombo, Torino, UTET, 1982.
M = ELIADE, Mircea, *Memorii,* 1907-1960, Bucureşti, Editura Humanitas, 1991-1997.
LME = ELIADE, Mircea, *Le promesse dell'equinozio. Memorie 1. 1907-1937*, traduzione di Roberto Scagno, Milano, Editoriale Jaca Book, 1995.
Pr = EMINESCU, Mihai, *Proza literară*, Bucureşti, Editura pentru literatură, 1964.
MOAR = EMINESCU, Mihai, *La mia ombra e altri racconti*, traduzione di Silvia Mattesini, Monica Farnetti, Marin Mincu, Milano, RCS Libri, 2000.
"Insieme", Bucureşti, 2002, no. 6, p. 1-44.

BIBLIOGRAFIA SELETTIVA:

Academia Română/Institutul de Lingvistică, *Gramatica limbii române. I. Cuvântul*, Bucureşti, Editura Academiei Române, 2005.
Bourciez, Edouard, *Eléments du linguistique romane*, Paris, 1956.
Dimitrescu, Florica et alii, *Istoria limbii române. Fonetică. Morfosintaxă. Lexic*, Bucureşti, Editura Didactică şi Pedagogică, 1978.
Király, Francisc, *Istoria limbii române (Sinteză)*, Tipografia Universităţii din Timişoara, Timişoara, 1984.
Iliescu, Maria, „De la latină la română" in *SCL*, XVI, 1965, p. 67-75.
Livescu, Michaela, *Histoire interne du roumain: morfosyntaxe et syntaxe,* in "Histoire linguistique de la Romania", Tome 3, Berlin – New York, Ed. Walter de Gruyter, 2008, p. 2646-2692.
Manoliu-Manea, Maria, *Le roumain. Morphosyntaxe,* in *LRL* 3, 1989, p. 101-114.
Tagliavini, Carlo, *Originile limbilor neolatine*, Bucureşti, Editura Ştiinţifică şi Enciclopedică, 1977.

MIJLOACE DE REDARE, ÎN ITALIANĂ, A SUPINULUI CONSTRUIT CU PREPOZIŢIILE: *LA, DIN,* ŞI *DUPĂ*

Rezumat

Supinul românesc, formă verbală nepersonală ce lipseşte din sistemul verbal italian, prezintă, în general, prepoziţia morfem *de* (*de învăţat*). Rareori, supinul se construieşte şi cu alte prepoziţii ca: *la* (*la scăldat*), *din* (*din băut*), *după* (*după cules*)

Lucrarea de faţă şi-a propus analizarea diferitelor mijloace de redare, în italiană, a supinului construit cu prepoziţiile: *la, din, după,* precum şi evidenţierea termenilor regenţi şi frecvenţa de apariţie a supinului cu aceste prepoziţii.

BDD-A12951 © 2010 Editura Mirton; Editura Amphora
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.216.143 (2026-11-19 13:52:11 UTC)